COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 88 DEL 26/09/2019

OGGETTO: SOSTEGNO ALLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA CIMICE ASIATICA IN VENETO.

L'anno duemiladiciannove addì ventisei del mese di settembre alle ore 19:00 nella sala delle adunanze consiliari in seduta pubblica, sessione ordinaria di prima convocazione.
Previa l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

GARDONI ALESSANDRO	Presente
BIGAGNOLI BRUNA	Presente
DAL FORNO MARCO	Presente
REMELLI ALESSANDRO	Presente
PAON VERONICA	Assente
BENINI FRANCA	Presente
PEZZO CLAUDIO	Presente
NOCENTELLI EVA	Presente
BANCHIERI SILVIA	Presente
MENINI CESARE	Presente
PAROLINI ANDREA	Presente
PAROLINI SERENA	Presente
VALBUSA VANIA	Presente
OLIOSI LEONARDO	Presente
TOSONI ANGELO	Assente
BERTUZZI ENRICO	Presente
MARCHI FRANCESCO	Presente

Presenti n. 15 Assenti n. 2

Assiste all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE PERUZZI GIOVANNI.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. MENINI CESARE – nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, assunta la Presidenza dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare l'oggetto sopra indicato.

copia informatica per consultazione

OGGETTO: SOSTEGNO ALLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA CIMICE ASIATICA IN VENETO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto del documento presentato da Coldiretti Veneto dal titolo "*Piano di azione per contrastare la diffusione della Cimice asiatica in Veneto*" che fornisce un quadro della situazione attuale e delle ipotesi di azioni volte a contrastare la diffusione del parassita che è oramai ubiquitario in Veneto, interessando sia il settore agricolo, per i danni arrecati in particolare alle colture specializzate frutticole, che la popolazione stessa, atteso che il parassita in parola pratica lo svernamento come adulto specialmente rifugiandosi nei fabbricati presenti sia in campagna che nelle aree urbane;

Rilevato che l'invasione della cimice marmorata asiatica sul territorio italiano (*Halyomorpha halys*) è in atto da alcuni anni e rappresenta un elevato livello di pericolosità per l'agricoltura italiana, in particolare per le colture frutticole. Si tratta infatti di un insetto polifago che, pur originario dell'Estremo Oriente, da alcuni anni si è insediato stabilmente in Italia e sta arrecando gravi danni alle coltivazioni di molte regioni, specie nel Nord, diffondendosi rapidamente anche alle regioni del Centro;

Considerato che nel nostro comune la presenza di attività frutticole e il livello di specializzazione delle aziende, data il livello di pericolosità del patogeno, sta compromettendo in modo significativo la redditività delle aziende frutticole, esponendole a rischi anche di natura finanziaria che rendono necessario il varo di un programma nazionale e regionale di contrasto alla diffusione della Cimice asiatica;

Considerato che nella situazione attuale, dopo la campagna 2018 che aveva manifestato danni importanti, si prospettano danni che, in alcuni casi, potranno raggiungere l'intero raccolto. Rielaborando i dati del 2018, si può stimare un danno minimo di 100 milioni di euro in questa fase della campagna (su dati ISTAT 2018):

Coltura	**Superficie** Ettari	**Produzione** Tonnellate	**Valore** Milioni di €	**Danno** Milioni di €
Melo	5.839	291.469	128	51,2
Pero	2.957	72.498	50	20,0
Pesco e nettarine	2.020	42.775	21	8,4
Actinidia	3.339	57.395	46	18,4
Totale	**14.155**		**245**	**98,0**

Considerato che l'anno in corso si contraddistingue per una netta recrudescenza degli attacchi di cimice non solo in Veneto. I frutticoltori denunciano infatti che, pur avendo condotto la lotta fitosanitaria al fine di contenere la Cimice asiatica nel miglior modo possibile, si è notato come dopo la fase di allegagione, si sono manifestati attacchi massicci che hanno comportato deformazioni e l'arresto della crescita del frutto. Alcune varietà di pere sono state completamente devastate dall'insetto, così come le varietà di mele precoci. Notevoli danni si sono manifestati sulle pesche e nettarine e già ora sono molto evidenti sul kiwi i fenomeni di cascola anticipata. A fine raccolta, si aggiungeranno sul kiwi i danni sui frutti arrivati a maturazione;

Considerato che non essendo ad oggi il danno da cimice assicurabile, con l'evidenza che difficilmente lo sarà in futuro data l'entità e, di conseguenza, l'ammontare del premio necessario per coprire gli indennizzi, deve considerare almeno la possibilità di attivazione dello stato di calamità ai sensi del D.Lgs 102/2004 per l'attivazione delle misure quali contributi a fondo perduto di compensazione e delle misure accessorie previste dalla normativa (sgravi contributivi, fiscali, prestiti agevolati) che possano permettere alle aziende di superare questo particolare momento di crisi al fine di evitare la chiusura di numerose aziende con conseguenze nefaste per l'economia delle aree frutticole;

Considerato che la Regione del Veneto ha stanziato la somma di euro 200.000 a valere sulla legge regionale n. 40/2003 per azioni volte a contrastare la diffusione della cimice asiatica, cifra che, peraltro, appare insufficiente;

Considerato che si tratta, quindi, a tutti gli effetti, di una vera e propria calamità;

Ritenuto che a fronte della situazione, tranne alcune meritevoli eccezioni, manchi una strategia regionale e nazionale in grado di contrastare la diffusione di questo parassita cosiddetto "alieno";

copia informatica per consultazione

Ritenuto che il Comune possa, nell'ambito delle proprie funzioni, e anche attraverso l'ANCI, attivare azioni, sia a livello regionale che nazionale, volte a sensibilizzare le istituzioni ad avviare un serio piano d'azione per contrastare la diffusione della cimice cui debbono corrispondere adeguate coperture finanziare, così come proposto nel documento citato al primo punto della presente;

Visto il D.Lgs 18 agosto 2000, n 267;

Visto l'esito della votazione:

Consiglieri presenti	n. 15
Consiglieri astenuti	n. 0
Consiglieri votanti	n. 15
Maggioranza	n. 8
Voti favorevoli	n. 15
Voti contrari	n. 0

DELIBERA

1) di avviare e sostenere per le motivazioni espresse nelle premesse, azioni, sia a livello regionale che nazionale, volte a sensibilizzare le istituzioni a realizzare un serio piano d'azione per contrastare la diffusione della cimice cui debbono corrispondere adeguate coperture finanziare al pari della altre calamità che hanno colpito il Paese.

2) di precisare che l'adesione alla presente iniziativa non comporta oneri per l'Amministrazione.

3) di incaricare il Responsabile dell'Area Tecnica Settore Ambiente all'invio del presente provvedimento a Coldietti Veneto.

Inoltre su proposta del Presidente del Consiglio Comunale con voti favorevoli unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 al fine di consentire il tempestivo avvio delle azioni condivise per il contrasto alla diffusione della cimice asiatica in Veneto.

copia informatica per consultazione

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MENINI CESARE

IL SEGRETARIO GENERALE
PERUZZI GIOVANNI

copia informatica per consultazione

PIANO D'AZIONE PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DELLA CIMICE ASIATICA IN VENETO

copia informatica per consultazione

IL PARASSITA E LE POSSIBILITÀ DI CONTENIMENTO

L'invasione della cimice marmorata asiatica sul territorio italiano (*Halyomorpha halys*) è in atto da alcuni anni e rappresenta un elevato livello di pericolosità per l'agricoltura italiana, in particolare per le colture frutticole. Si tratta infatti di un **insetto polifago** che, pur originario dell'Estremo Oriente, da alcuni anni si è insediato stabilmente in Italia e sta arrecando **gravi danni** alle coltivazioni di molte regioni, specie nel Nord, diffondendosi rapidamente anche alle regioni del Centro. Si tratta, quindi, a tutti gli effetti, di una **vera e propria calamità**.

A fronte della situazione, si evidenzia, tranne alcune meritevoli eccezioni, si evidenzia la mancanza di una strategia nazione a regionale in grado di contrastare la diffusione di questo parassita "alieno".

È questa una forte limitazione che non riguarda, purtroppo, solo il caso della Cimice asiatica ma che riguarda anche altri parassiti vegetali che, complici la globalizzazione delle merci e i cambiamenti climatici, rendono non rimandabile il varo di una politica per agire, dal lato del contenimento, con tutti gli strumenti a disposizione, comprese le deroghe alla immissione dei parassitoidi provenienti dai paesi di origine dei parassiti, e, dal lato delle compensazioni, con la definizione di un **fondo nazionale** sufficientemente capiente per rendere sopportabile l'impatto economico nel breve periodo.

LOTTA FITOSANITARIA

Il ricorso agli agrofarmaci si è rivelato poco efficace per fronteggiare l'invasione di questo insetto.

Infatti, la lotta con agrofarmaci è complicata, a causa della resistenza degli adulti e della prolificità della specie, nonostante esistano **diversi principi attivi autorizzati** per le principali e più sensibili colture frutticole: Melo, Pero; Pesche e Kiwi.

I prodotti hanno esclusivamente una attività di contatto e una scarsa persistenza; inoltre i trattamenti "preventivi" (realizzati prima della comparsa dell'insetto) sono inutili; i trattamenti "estintivi" (realizzati a fine campagna) sono inefficaci. Va evidenziato che per le produzione biologiche, esiste solo la possibilità di utilizzo di piretrine pure, con un evidente aggravamento dell'entità dei danni.

Sono state sperimentate altre forme di lotta, tra cui gli interventi localizzati su bordo (IPM-CPR) e le tecniche Actract & Kill. La prima rappresenta una soluzione non risolutiva ma interessante per la

copia informatica per consultazione

possibilità di mantenere altre soluzioni a basso impatto. Diversamente, l'utilizzo delle trappole e delle reti insetticide, non hanno dimostrato una reale utilità a causa, rispettivamente, della ridotta competitività attrattiva delle essenze impiegate e degli scarsi risultati nel contenimento unitamente ad una scarsa selettività.

RETI ANTINSETTO

L'adozione delle reti antinsetto, sia nella struttura monoblocco utilizzando se esistente l'impianto antigrandine, che sulle singole file, presenta un'efficacia superiore a quella della sola lotta chimica ma non rappresenta una soluzione percorribile in tutti i casi.

Peraltro, rappresenta una **soluzione onerosa** che genera delle difficoltà operative nella gestione del frutteto. In annate, come l'attuale, con una massiccia presenza del parassita, il controllo non si è dimostrato sempre soddisfacente.

LOTTA BIOLOGICA CON ANTAGONISTI

La lotta biologica con antagonisti rappresenta una soluzione con orizzonte temporale medio-lungo con valenza territoriale. Infatti, c'è la necessità di numerose valutazioni sia per parassitoidi autoctoni che esotici.

Tra i parassitoidi autoctoni, a seguito del progetto per l'allevamento, moltiplicazione e prova di semi-campo del parassitoide oofago *Anastatus bifasciatus*, sono stati dimostrati risultati significativi. Nel 2019 sono proseguite le prove.

Per quanto riguarda i parassitoidi esotici, è stata rilevata la presenza (2-4 segnalazioni) di parassitoidi esotici del genere Trissolcus. La specie (cosiddetta Vespa samurai) nei paesi di origine concorre in maniera estremamente significativa al contenimento naturale delle popolazioni. La loro moltiplicazione e diffusione non è consentita fino al completamento di specifiche valutazioni in laboratorio di quarantena come da modifica dell'articolo 12 del D.P.R. n 357/1997. In particolare, il regolamento dispone che, in presenza di motivate ragioni di interesse pubblico, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possa derogare al divieto di reintroduzione, introduzione e popolamento in natura di specie e popolazioni non autoctone nel territorio italiano, sulla base sia della valutazione di uno studio di analisi che evidenzi l'assenza di effetti negativi sull'ambiente, sia di apposite linee guida, che lo stesso dovrà adottare entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento.

copia informatica per consultazione

Quindi, a seguito di un'ampia attività di **sperimentazione in laboratorio**, lo strumento più efficace di contrasto è risultato essere quello di contrapporre alla cimice asiatica il suo **antagonista naturale**, la cosiddetta **vespa samurai** (*Trissolcus japonicus*), anch'essa originaria dell'Estremo Oriente, oltre al parassitoide autoctono Anastatus bifasciatus che ha dimostrato buone prospettive.

Come detto, questa pratica di lotta biologica, già intrapresa con successo in altri paesi, non poteva finora essere fatta in Italia a causa della **normativa attuale** che, dopo quattro anni, a seguito del parere favorevole del Comitato fitosanitario nazionale, **è stata modificata prevedendo il ripopolamento** in deroga di specie e di popolazioni non autoctone. Tuttavia, la nuova norma prevede una **procedura particolarmente articolata e complessa** per l'avvio concreto degli interventi di lotta biologica.

Di conseguenza, è necessario attivarsi a tutti i livelli, governativo e regionale, affinché dalla prossima campagna sia possibile la diffusione massale dell'antagonista, in considerazione dell'ampia sperimentazione già condotta sulla Vespa Samurai. Nel frattempo, dovranno continuare le sperimentazioni e, in particolare, la diffusione della specie autoctona *Anastatus bifasciatus*.

È evidente quindi che la soluzione prospettata, incentrata sulla lotta biologica, anche se efficace, può esplicare i suoi effetti solo nel medio-lungo periodo, costringendo gli agricoltori ad affrontare la popolazione di cimice che, di anno in anno, aumenta in modo esponenziale.

L'ENTITÀ DEI DANNI NEL 2019

Nella situazione attuale, dopo la campagna 2018 che aveva manifestato danni importanti, si prospettano danni che, in alcuni casi, potranno raggiungere l'intero raccolto. Rielaborando i dati del 2018, si può stimare un **danno minimo di 100 milioni di euro** in questa fase della campagna (su dati ISTAT 2018):

Coltura	**Superficie** Ettari	**Produzione** Tonnellate	**Valore** Milioni di €	**Danno** Milioni di €
Melo	5.839	291.469	128	51,2
Pero	2.957	72.498	50	20,0
Pesco e nettarine	2.020	42.775	21	8,4
Actinidia	3.339	57.395	46	18,4
Totale	**14.155**		**245**	**98,0**

copia informatica per consultazione

L'andamento della campagna 2019 sta dimostrando che la conta dei danni è destinata a salire ulteriormente.

Il 2019, infatti, si contraddistingue per una **netta recrudescenza** non solo in Veneto. I frutticoltori denunciano che, pur avendo condotto la lotta chimica al fine di contenere la Cimice asiatica nel miglior modo possibile, si è notato come dopo la fase di allegagione, si sono manifestati attacchi massicci che hanno comportato deformazioni e l'arresto della crescita del frutto. Alcune varietà di pere sono state completamente devastate dall'insetto, così come le varietà di mele precoci (Gala). Notevoli danni si sono manifestati sulle pesche e nettarine e già ora sono molto evidenti sul kiwi i fenomeni di cascola anticipata. A fine raccolta, si aggiungeranno i danni sui frutti arrivati a maturazione.

L'enorme quantità di prodotto danneggiato non è esitabile nemmeno all'industria di trasformazione, non essendo lavorabile in alcun modo.

Quanto alle aziende che hanno adottato la copertura integrale del frutteto con le reti, stante la notevole pressione del parassita, è rilevabile la presenza di danni che, sia pur ridotti rispetto alle coltivazioni non protette, se confrontati con l'onerosità delle installazioni, annullano il margine di produzione.

A questo riguardo va considerato che sono attaccati anche i frutteti di recente impianto, spesso sostenuti dal PSR 2014-2020 attraverso le misure strutturali destinate ai giovani e in generale alle aziende agricole.

Emergono difficoltà finanziarie collegate con le esposizioni bancarie che accompagnano gli investimenti. È questo un aspetto che va valutato e affrontato con strumenti idonei.

Non essendo ad oggi il danno da cimice assicurabile, ed è evidente a tutti che difficilmente lo sarà in futuro data l'entità e, di conseguenza, l'ammontare del premio necessario per coprire gli indennizzi, va considerata almeno la possibilità di **attivazione dello stato di calamità ai sensi del D.Lgs 102/2004 per l'attivazione delle misure quali contributi a fondo perduto di compensazione e delle misure accessorie previste dalla normativa** (sgravi contributivi, fiscali, prestiti agevolati) che possano permettere alle aziende di superare questo particolare momento di crisi al fine di evitare la chiusura di numerose aziende con conseguenze nefaste per l'economia delle aree frutticole.

copia informatica per consultazione

PROPOSTA DI PIANO D'AZIONE

La presente proposta di piano d'azione, articolata in diverse fasi, emergenziali e di medio-lungo periodo, necessità, data la pervasività e la gravità del problema, di una azione incisiva di carattere nazionale, attivando i ministeri interessati (Agricoltura, Ambiente e Salute).

Infatti, serve un'attività di ricerca e sperimentazione sui mezzi di contenimento, sia biotici che abiotici, che faccia sintesi dei risultati e che attivi, nel più breve tempo possibile, le procedure amministrative atte a rendere fruibili le innovazioni prodotte; unitamente ad una serie di interventi diretti meglio specificati di seguito che consentano il ristori dei danni patiti e la diffusione dei mezzi di lotta e di prevenzione della calamità.

BREVE PERIODO

Monitoraggio e assistenza tecnica

Serve una più decisa **azione di monitoraggio e di assistenza tecnica** ai frutticoltori, incentrata sui servizi resi dalle OP ma allargata anche, attraverso le strutture regionali, ai frutticoltori non aderenti. A questo riguardo, **occorre un deciso cambio di passo**, visto e considerato che la diffusione della specie può essere limitata con gli strumenti convenzionali, solo attraverso un attento monitoraggio ed una tempestiva segnalazione della necessità di intervento.

Finora, spiace rilevare che poco è stato messo in atto dalle strutture regionali, certamente non per mancanza di professionalità ma per un livello di investimento davvero modesto.

Si propone per la prossima campagna la predisposizione di un piano monitoraggio e controllo che metta a sistema le strutture e i tecnici sul territorio, aumentando laddove necessario la dotazione di personale attraverso strumenti come convenzioni o accordi con strutture adeguate.

Indennizzi

Accanto a queste misure di prevenzione, per l'anno 2019, si considera necessario, stante il livello dei danni, il varo di un bando che eroghi delle compensazioni ai frutticoltori.

È possibile agire sulla falsariga del bando che ha concesso indennizzi per la perdita di colture frutticole della Regione Friuli Venezia Giulia, a condizione che sia mantenuto il potenziale

copia informatica per consultazione

produttivo. Il bando potrà dovrà prevedere un **valutazione dei danni tale da commisurare diversi livelli di indennizzo a seconda della coltura e della intensità dell'attacco**. Qualora il regime di aiuto non venisse autorizzato dagli uffici comunitari, si potrà optare per l'auto in regime de minimis, per consentire comunque di avviare con tempestività l'aiuto compensativo.

L'impegno che la Regione ha assunto recentemente, attraverso lo stanziamento a bilancio 2019 (assestamento) di una posta, permette l'attivazione dell'aiuto che, però, necessita di un significativo stanziamento sul bilancio di previsione 2020.

Attivazione delle procedure per lo stato di calamità

L'erogazione di indennizzi rappresenta una prima risposta emergenziale che dovrebbe essere affiancata, dalle misure accessorie che possono essere attivate attraverso la declaratoria dello stato di calamità previsto dal D.Lgs. 102/2004.

Si tratta di **sgravi contributivi** che possono alleviare la crisi delle aziende più esposte, ai quali andrebbe affiancata la **sospensione del pagamento dei mutui** contratti dalle aziende. Diversamente, molte aziende, nella impossibilità di far fronte alle proprie obbligazioni bancarie, si troverebbero definitivamente compromesse.

Per gli anni a venire, vanno studiate **forme di assicurazione.** È da considerare, tuttavia, che stante l'attuale livello dei danni non è sostenibile dal punto di vista economico nessuna copertura assicurativa priva di una significativa partecipazione del pubblica.

Reti antinsetto

Il bando che finanzia la installazione delle **reti antinsetto**, varato questa primavera, non ha rilevato una sufficiente adesione degli agricoltori. Tuttavia, è un'azione che non può essere tralasciata ma va perfezionata di modo tale che sia maggiormente partecipata.

Occorre passare dall'importo per ettaro ad una % sulla spesa ammissibile (ad esempio, in Lombardia è dell'80%) per tenere conto delle differenze sostanziali di spesa tra le reti monoblocco su impianti antigrandine già esistenti e gli impianti da realizzare ex-novo o da rifare integralmente. In considerazione dell'uscita del bando Misura 4.1.1 a dicembre di quest'anno, si potrebbe considerare una apertura con le risorse residue del bando regionale, già a partire da questo autunno, differenziando però gli importi nel modo descritto.

copia informatica per consultazione

Inoltre, va valutata la possibilità del varo di una misura ad hoc specificatamente sostenuta dal PSR 2014-2020, svincolando i frutticoltori dalla graduatoria della Misura 4.1.1 e prevedendo, se possibile, percentuali di contribuzione pubblica maggiori rispetto a quelle ordinarie.

A questo proposito, esistono studi che dimostrano come la diffusione degli insetti alieni in combinazione con i cambiamenti climatici, siano una causa di perdita della biodiversità vegetale agricola.

Non va quindi esclusa a priori la possibilità di agire, attraverso il finanziamento degli investimenti materiali non produttivi previsti dalla misura 4.4.3 del PSR 2014-2020, al pari di quanto fatto per il contenimento dei danni da grandi carnivori per i pascoli in montagna. Anche in quel caso, come in questo, il rischio latente è l'abbandono di una pratica agricola e, conseguentemente, di biodiversità. In subordine, si ritiene possibile il varo, per il 2020, previa modifica del PSR 2014-2020, della misura 5.1.1 di prevenzione dalle calamità già sperimentata dalle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia.

MEDIO-LUNGO PERIODO

Lotta biologica attraverso parassitoidi esotici e autoctoni

Va programmata la diffusione della Vespa samurai, avviando senza indugio l'autorizzazione in deroga prevista dall'articolo 12 del D.P.R. n 357/1997 da parte del Ministero dell'Ambiente.

In considerazione delle valutazioni del Comitato fitosanitario nazionale e delle attività di sperimentazione sulla Vespa samurai condotte dal CREA, sono garantite le condizioni di sicurezza la diffusione del parassitoide che permettono la diffusione senza rischi. Accanto alla Vespa samurai, va diffuso anche il parassitoide autoctono Anastatus bifasciatus.

Fondo di solidarietà nazionale per le fitopatie

La lotta biologica richiede anni per il raggiungimento di un equilibrio tra le popolazioni. Ne consegue che le risposte emergenziali vanno sostituite nel tempo con l'attivazione dei un fondo di solidarietà nazionale per le fitopatie.

E' infatti del tutto evidente che le cause connesse alla diffusione dei parassiti alieni (globalizzazione delle merci e cambiamento climatico), sono al di là della portata delle politiche regionali, richiedendo strategie nazionali se non europee. Occorre quindi rinnovare il sistema di

copia informatica per consultazione

intervento in materia di calamità prevedendo anche l'inserimento dei parassiti privi di idonei mezzi di controllo.

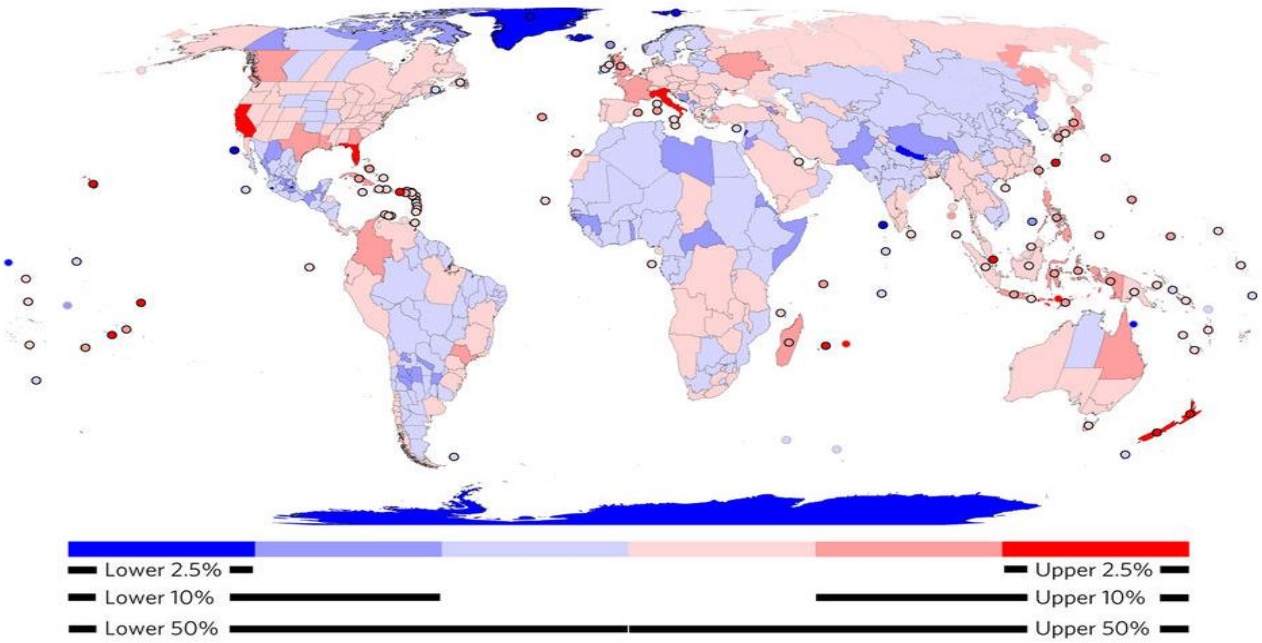
Questa necessità è confermata dal fatti che l'Italia rappresenta, secondo autorevoli fonti internazionali, la principale "porta d'ingresso" delle specie invasive in Europa.

Da Paolo Fontana Fondazione Edmund Mach, **CAMBIAMENTI CLIMATICI ED INSETTI ALIENI – Convegno MacFrut 2019**

L'Italia punto caldo dell'invasione delle specie aliene

Studio internazionale: il nostro paese è l'hotspot più "rosso" delle specie invasive in Europa

[13 Giugno 2017]



copia informatica per consultazione

Schema riassuntivo delle linee di intervento del Piano di azione

Tipologia	Strumento	Nota
Breve periodo		
Monitoraggio e assistenza tecnica	Piano di monitoraggio e controllo con indicazioni trattamenti su base territoriale	Vanno programmati investimenti in tal senso per il 2020. Per il 2019 va effettato al fine di consentire gli indennizzi.
Indennizzo per i frutticoltori	Aiuto di stato per il 2019 e 2020, attraverso bando finanziaria 2019 e 2020	In assenza di autorizzazione comunitaria, aiuto in *de minimis*
Delimitazione stato di calamità	Misure accessorie (sgravi), sospensione mutui	Strumenti da definire sulla base del D.Lgs. 102/2004
Istallazione delle reti antinsetto	Intervento regionale Misura 4.1.1 del PSR rafforzato da misura ad hoc	Da valutare l'attivazione misura 4.4.3 (biodiversità agricola), in subordine nuova misura 5.1.1
Medio-lungo periodo		
Programmi di lotta biologica (introduzione parassitoidi)	Deroga alla diffusione della Vespa Samurai e diffusione parassitoide autoctono Anastatus bifasciatus	Per il 2020 va attuato un programma di diffusione
Fondo di solidarietà nazionale per fitopatie	Da costituire in accordo con UE	Serve una modifica della legislazione

copia informatica per consultazione

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 88 del 26/09/2019

Settore Ambiente

Oggetto: SOSTEGNO ALLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA CIMICE ASIATICA IN VENETO.

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 16/10/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
CINI MARCO
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 88 del 26/09/2019

Oggetto: SOSTEGNO ALLE AZIONI DI CONTRASTO ALLA DIFFUSIONE DELLA CIMICE ASIATICA IN VENETO.

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 01/10/2019 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 17/10/2019

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
CINI MARCO
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)

copia informatica per consultazione